



# ABI Monthly Outlook

## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2026

# ANDAMENTI IN SINTESI

# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Maggio 2026 (principali evidenze)

## PRESTITI BANCARI

1. Ad aprile 2026, **l'ammontare dei prestiti a imprese e famiglie è cresciuto del 2,7%** su base annua, confermando la variazione registrata il mese precedente, proseguendo il percorso di crescita dei prestiti iniziato a marzo 2025. **Per le famiglie è il sedicesimo mese consecutivo di incremento e per le imprese è il decimo mese consecutivo di crescita dei prestiti. Infatti, a marzo 2026 i prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,7%, mentre quelli alle imprese del 2,8%** (cfr. Tabella 8).

## RACCOLTA DA CLIENTELA

2. La **raccolta indiretta**, cioè gli investimenti in titoli custoditi presso le banche, ha presentato un **incremento di 98,8 miliardi** tra marzo 2025 e marzo 2026 (42,8 miliardi famiglie, 16,5 miliardi imprese e il restante agli altri settori, imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).
3. **La raccolta diretta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) ad aprile 2026 è risultata **in aumento del 2,9%** su base annua, **proseguendo la dinamica positiva registrata da inizio 2024** (+2,6% nel mese precedente; cfr. Tabella 6).
4. Ad aprile 2026 **i depositi**, nelle varie forme, **sono cresciuti del 2,7%** su base annua (+2,5% il mese precedente).
5. **La raccolta a medio e lungo termine**, tramite obbligazioni, ad aprile 2026 **è aumentata del 4,1%** rispetto ad un anno prima (+3,5% nel mese precedente).

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

## TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI BANCARI

### 6. Ad aprile 2026:

- il **tasso medio sul totale dei prestiti** (quindi sottoscritti negli anni) è stato il **4,02%** (+3 centesimi rispetto al mese precedente);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** è stato il **3,62%** (+24 centesimi rispetto al mese precedente; 5,45% a dicembre 2023);
- il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** è stato il **3,43%** (+6 centesimi rispetto al mese precedente; 4,42% a dicembre 2023; cfr. Tabella 9).

## TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA BANCARIA

7. Il **tasso praticato sui nuovi depositi a durata prestabilita** (cioè certificati di deposito e depositi vincolati) ad aprile 2026 era il **2,16% superiore al mese precedente (2,13%)** e a quello medio dell'**area dell'euro che si attestava all'1,92% a marzo. Rispetto a giugno 2022**, (ultimo mese prima dei rialzi dei tassi BCE) quando il tasso era dello 0,29%, **l'incremento è stato di 187 punti base.**
8. Il **rendimento delle nuove emissioni di obbligazioni bancarie a tasso fisso** ad aprile 2026 è stato il **2,73%**.
9. Ad aprile 2026 il **tasso medio sul totale dei depositi** (certificati di deposito, depositi a risparmio e conti correnti), è stato lo **0,65%** (invariato rispetto a marzo 2026 e superiore allo 0,32% di giugno 2022).
10. Il **tasso sui conti corrente**, che non hanno la funzione di investimento e permettono di utilizzare una moltitudine di servizi, ad aprile 2026 è stato lo **0,29%** (invariato rispetto a marzo 2026 e superiore allo 0,02% di giugno 2022; cfr. Tabella 7).

## MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread) sulle nuove operazioni** (differenza tra i tassi sui nuovi prestiti e la nuova raccolta) con famiglie e società non finanziarie ad aprile 2026 è stato di **209 punti base.**

## CREDITI DETERIORATI

12. **A marzo 2026 i crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) ammontavano a **26,9 miliardi di euro**, da 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono risultati in calo di oltre 169 miliardi.
13. **A marzo 2026 i crediti deteriorati netti** rappresentavano l'1,28% dei crediti totali. Tale rapporto era inferiore rispetto a dicembre 2025 (1,32%; 1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

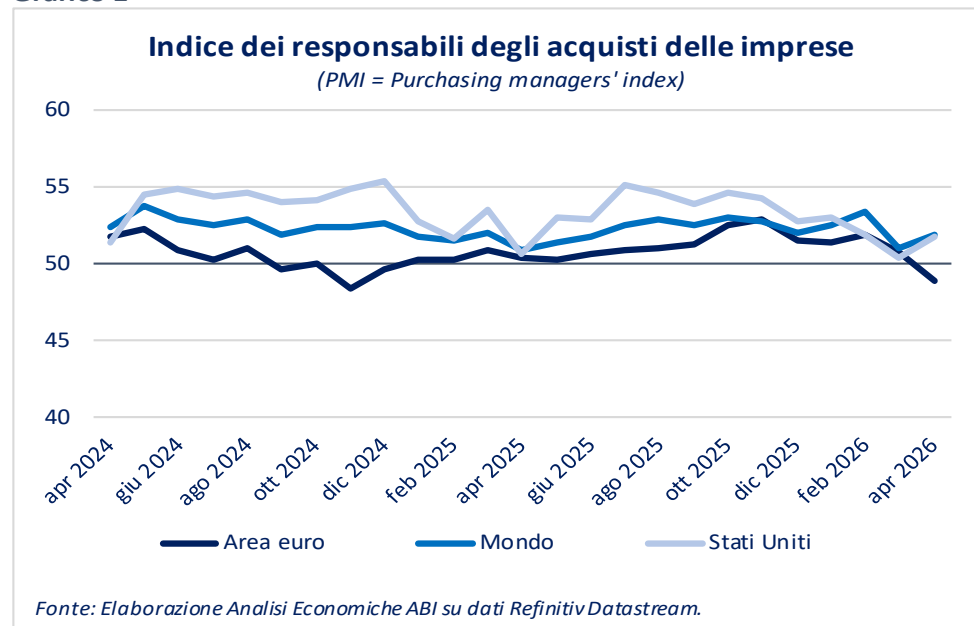
## INDICE

<b>1. SCENARIO MACROECONOMICO .....</b>	<b>2</b>
<b>2. CONTI PUBBLICI.....</b>	<b>5</b>
<b>2.1 FINANZE PUBBLICHE .....</b>	<b>5</b>
<b>2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE .....</b>	<b>6</b>
<b>3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....</b>	<b>6</b>
<b>3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....</b>	<b>6</b>
<b>3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....</b>	<b>7</b>
<b>3.3 MERCATI AZIONARI.....</b>	<b>8</b>
<b>3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....</b>	<b>9</b>
<b>3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....</b>	<b>10</b>
<b>4. MERCATI BANCARI .....</b>	<b>11</b>
<b>4.1 RACCOLTA BANCARIA .....</b>	<b>11</b>
<b>4.2 IMPIEGHI BANCARI .....</b>	<b>14</b>
<b>4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....</b>	<b>16</b>
<b>4.4 CREDITI DETERIORATI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....</b>	<b>18</b>
<b>4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....</b>	<b>19</b>

## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### Attività economica internazionale in aumento a febbraio

Grafico 1



A febbraio 2026 gli **scambi internazionali** sono aumentati su base mensile dell'1,8% (+2,8% nel mese precedente; +8% a/a). Il tasso di variazione medio degli ultimi 12 mesi era pari a +4,2%.

La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2026, è aumentata dello 0,6% rispetto al mese precedente (+3,5% rispetto allo stesso mese del 2025). Il tasso di variazione medio mensile degli ultimi 12 mesi era pari a +3,1%.

<sup>1</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura. Un punteggio superiore a 50 viene considerato indicativo di una fase di crescita dell'attività economica, invece un punteggio inferiore a 50 indicativo di una contrazione.

Ad aprile 2026, l'**indice dei responsabili degli acquisti delle imprese** (purchasing managers' index, PMI)<sup>1</sup> si è attestato sopra 50 - ovvero oltre la soglia che divide le fasi di espansione da quelle di contrazione - negli Stati Uniti (51,7) mentre nell'area dell'euro è sceso al di sotto di tale soglia (48,8; cfr. Grafico 1). A livello globale, l'indice è passato da 51 a 51,8 per effetto dell'aumento sia del sotto indice del settore dei servizi, da 50,8 a 51,2, sia di quello del settore manifatturiero, da 51,3 a 52,6.

Nello stesso mese il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari a +2,6% su base mensile (+28,9% la variazione percentuale su base annua).

A livello globale l'FMI nelle stime di aprile 2026 ha previsto una variazione del PIL mondiale pari al +3,1% per il 2026 e al +3,2% per il 2027. La crescita sarà sostenuta soprattutto dalle economie emergenti.

### Prezzo del petrolio in aumento

Tabella 1

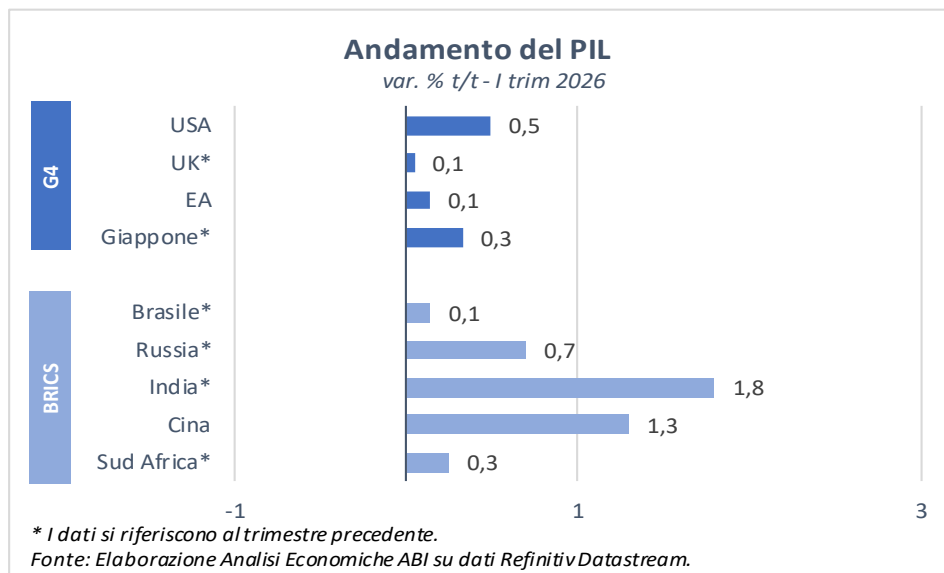
	Petrolio Brent					
	apr-26		mar-26		apr-25	
	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a	\$	var. % a/a
<b>Prezzo al barile</b>	102,8	53,6	99,4	38,6	66,9	-24,8

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel mese di aprile 2026 il prezzo del **petrolio** si è portato a 102,8 dollari al barile, in aumento del 3,4% rispetto al mese precedente (+53,6% su base annua; cfr. Tabella 1).

## Bric: PIL in aumento nel quarto trimestre 2025

Grafico 2



La variazione congiunturale del **PIL indiano** nel quarto trimestre del 2025 è stata pari al +1,8%, in lieve decelerazione rispetto alla crescita rilevata nel trimestre precedente (+2,1%). L'inflazione, a marzo 2026, ha segnato una variazione pari al +3,4%, in aumento rispetto al mese precedente (+3,2%).

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL cinese** è salito dell'1,3% rispetto al precedente trimestre (+1,2% nel quarto trimestre 2025). Sul fronte dei prezzi, a marzo 2026 si registra una variazione su base annuale pari a +1,0% (+1,3% nel mese precedente).

Nel quarto trimestre del 2025 il **PIL brasiliano** ha registrato una variazione congiunturale pari a +0,1% (invariato nel trimestre precedente). L'inflazione al consumo a marzo 2026 ha registrato una variazione annuale pari al +3,8% (+3,4% al mese precedente).

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2025, la variazione congiunturale del PIL è stata pari al +0,7% (+0,3% nel trimestre precedente). Nel mese di marzo 2026 l'inflazione si è attestata al +5,9% invariata rispetto al mese precedente.

### Usa: PIL in aumento nel primo trimestre 2026

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL statunitense** ha registrato una variazione pari a +0,5% rispetto al trimestre precedente (+0,1% nel quarto trimestre 2025). L'inflazione al consumo a marzo 2026 ha registrato una variazione annuale pari a +3,3% (+2,4% nel mese precedente).

### In lieve aumento il PIL dell'area dell'euro nel primo trimestre del 2026

Nel primo trimestre del 2026 il **PIL dell'area dell'euro** è aumentato dello 0,1% rispetto al trimestre precedente (+0,2% nel quarto trimestre 2025) e dello 0,8% su base annuale.

All'interno dell'area, nello stesso trimestre, il PIL è aumentato rispetto al trimestre precedente dello 0,3% in **Germania** (+0,2% nel quarto trimestre 2025; +0,3% a/a), mentre è rimasto invariato in **Francia** (+0,2% nel quarto trimestre 2025; +1,1% rispetto ad un anno prima).

### Nell'area dell'euro a marzo in aumento la produzione industriale, in lieve calo le vendite al dettaglio

A marzo 2026 la **produzione industriale** nell'area dell'euro è risultata in aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente (-2,1% a/a). I dati relativi ai principali paesi dell'area dell'euro mostrano le seguenti variazioni congiunturali: in **Francia** la produzione è aumentata dell'1% (+0,9% a/a) e in **Germania** è diminuita dell'1,2% (-3% a/a).

Le **vendite al dettaglio** nell'area dell'euro, a marzo 2026, sono risultate in lieve calo in termini congiunturali (-0,1%) mentre risultano in aumento su base tendenziale (+1,1%). Nello stesso mese in **Francia** le vendite sono aumentate rispetto al mese precedente dello 0,2% (+1,8% a/a); mentre in **Germania** sono diminuite rispetto al mese precedente dello 0,8% (-0,8% a/a).

## Negativi gli indici di fiducia sia delle imprese sia dei consumatori dell'area dell'euro

L'**indice di fiducia delle imprese**, ad aprile 2026, nell'**area dell'euro** ha registrato un valore pari a -7,7 (-7 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -14,7 a -14,5 mentre in **Francia** è passato da -7,9 a -8,4. L'**indice di fiducia dei consumatori**, nello stesso mese, nell'**area dell'euro** era pari a -20,6 (da -16,4), in **Germania** a -18 (da -13,9) e in **Francia** a -21,8 (da -17,2).

A marzo 2026, nell'**area dell'euro** il **tasso di disoccupazione** si è attestato al 6,2% (6,3% nel mese precedente). Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2025 è stato pari al 70,9% (come nel trimestre precedente; 70,6% un anno prima).

## Nell'area dell'euro, a marzo, l'inflazione è risalita mentre la componente "di fondo" è diminuita lievemente

L'**inflazione** nell'area dell'euro, a marzo 2026, è salita al +2,6% oltre le attese (+2,2% dodici mesi prima); l'inflazione per aprile è attesa in ulteriore aumento (+3,0%). Il tasso di variazione della componente "di fondo" (depurata dalle componenti più volatili) a marzo 2026 è stato pari al +2,2%, confermando le attese (+2,5% un anno prima); l'inflazione "di fondo" per aprile è attesa in lieve calo (+2,1%).

## Tassi di cambio: a marzo euro in lieve aumento rispetto al dollaro

Tabella 2  
Tassi di cambio verso euro

	apr-26		mar-26		apr-25	
	var. % a/a		var. % a/a		var. % a/a	
Dollaro americano	1,17	4,1	1,16	6,9	1,12	4,8
Yen giapponese	186,1	15,0	183,4	13,8	161,8	-1,9
Sterlina inglese	0,87	1,8	0,87	3,5	0,85	-0,3
Franco svizzero	0,92	-1,7	0,91	-4,8	0,94	-4,0

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

## Italia: PIL in lieve aumento nel primo trimestre del 2026

Tabella 3

Economia reale

	var. % t/t	I trim 2026	IV trim 2025	III trim 2025
Pil		0,2	0,3	0,2
- Consumi privati		n.d.	0,1	0,3
- Investimenti		n.d.	0,9	1,0
	var. % m/m	mar-26	feb-26	mar-25
Produzione industriale		0,7	0,2	-0,1
	var. % m/m	mar-26	feb-26	mar-25
Vendite al dettaglio		0,8	-0,1	-0,7
	saldo mensile	apr-26	mar-26	apr-25
Clima fiducia imprese		-6,9	-6	-8,8
Clima fiducia famiglie		-23,9	-20,1	-18,9
	var. % a/a	apr-26	mar-26	apr-25
Inflazione		2,8	1,7	1,9
Inflazione core		1,6	1,9	1,9
		mar-26	feb-26	mar-25
Disoccupazione (%)		5,2	5,4	6,3

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

Nel primo trimestre del 2026 il **prodotto interno lordo** dell'Italia è aumentato dello 0,2% rispetto al trimestre precedente (+0,3% nel quarto trimestre 2025) e dello 0,7% su base annuale. La variazione congiunturale è la sintesi di un aumento del valore aggiunto nel comparto dei servizi e di una diminuzione in quello dell'agricoltura e dell'industria. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e un apporto positivo della componente estera netta

A marzo 2026 l'**indice della produzione industriale destagionalizzato** è cresciuto dello 0,7% in termini congiunturali (+0,2% nel mese precedente) ed è cresciuto dell'1,4% in termini tendenziali. L'indice destagionalizzato mostra i seguenti andamenti congiunturali: i beni strumentali +2,1%, i beni intermedi +0,3%, i beni di consumo -0,4% e i beni energetici -1,2%. **Le vendite al dettaglio** in valore a marzo 2026 sono aumentate dello 0,8% rispetto al mese precedente (-0,1% nel mese precedente; +3,7% a/a).

**Gli indici di fiducia** continuano ad essere entrambi negativi ad aprile. L'indice di fiducia dei **consumatori** è passato da -20,1 a -23,9 (-18,9 dodici mesi prima); la fiducia delle **imprese** è passata da -6 a -6,9 (-8,8 un anno prima). Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2026, si è attestato al 5,2% (5,4% nel mese precedente; 6,3% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) era pari al 18,1% (17,6% nel mese precedente; 21% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 62,4% (come nel mese precedente e 62,6% un anno prima).

L'**indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività** (NIC), al lordo dei tabacchi, ad aprile 2026, si è attestato al +2,8% (1,7% nel mese precedente); la componente "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) si è attestata al +1,6% (+1,9% nel mese precedente).

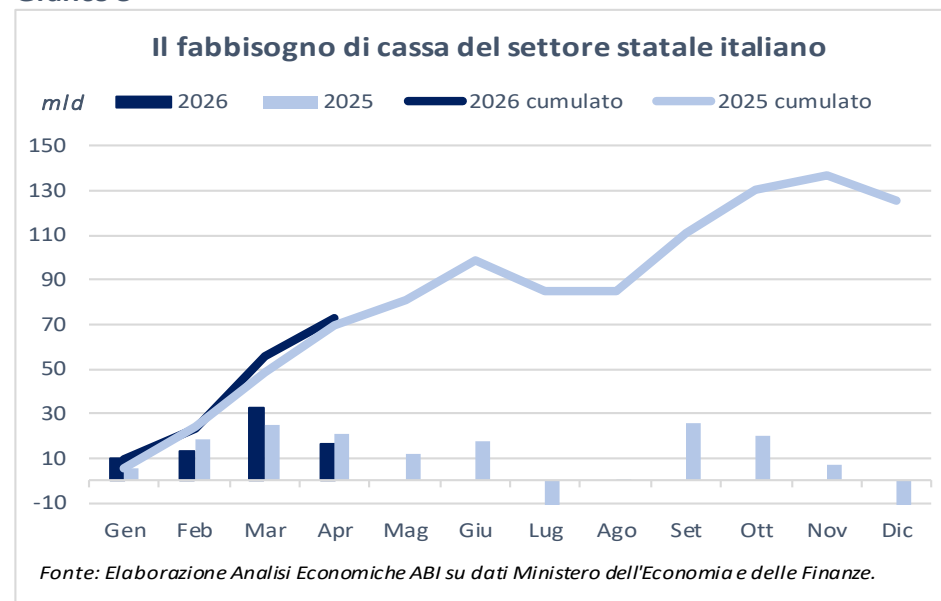
<sup>2</sup> Comunicato stampa del Ministero di Economia e Finanza

## 2. CONTI PUBBLICI

### 2.1 FINANZE PUBBLICHE

**Ad aprile 2026 pari a 16,5 miliardi il fabbisogno del settore statale, in miglioramento rispetto al corrispondente mese del 2025**

Grafico 3



"Nel mese di aprile 2026 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 16.500 milioni, a fronte di un aprile 2025 che si era chiuso con un fabbisogno di 20.678 milioni<sup>2</sup>" (cfr. Grafico 3).

## 2.2 INDEBITAMENTO NETTO E SALDO PRIMARIO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Secondo le ultime valutazioni presentate dall'Istat, nel 2025 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil è stimato al -3,1% (-3,4% nel 2024). Il saldo primario (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo, con un'incidenza sul Pil dello 0,8% (0,5% nel 2024). La pressione fiscale è risultata pari al 43,1%, in aumento rispetto all'anno precedente (era 42,4%), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+4,2%) superiore a quella del Pil a prezzi correnti (+2,5%). Le entrate totali sono cresciute del 4,5% rispetto all'anno precedente con un'incidenza sul Pil pari al 47,9%. Le uscite totali (51,1% del Pil) sono cresciute del 3,9% rispetto al 2024. Il Debito/Pil si è attestato al 137,1% dal 134,7% dell'anno precedente.

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

#### Banca Centrale Europea e Fed lasciano i tassi invariati

Nella riunione di aprile 2026 il Consiglio direttivo della **Banca Centrale Europea** ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della politica monetaria. Pertanto, i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale rimangono rispettivamente pari al 2,15%, al 2,40% e al 2,00%.

Il Consiglio direttivo ha segnalato che le nuove informazioni sono sostanzialmente in linea con la sua valutazione precedente circa le prospettive di inflazione, ma i rischi al rialzo per l'inflazione e i rischi al ribasso per la crescita si sono intensificati. "Il Consiglio direttivo si impegna a definire la politica monetaria in modo da assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine". La BCE ha inoltre puntualizzato che il conflitto in Medio Oriente ha causato un brusco incremento delle quotazioni energetiche, sospingendo al rialzo l'inflazione e gravando sul clima di fiducia, aggiungendo che, più a lungo

continuerà la guerra e più a lungo i prezzi dell'energia resteranno elevati, maggiore sarà il probabile impatto sulle misure più ampie dell'inflazione e sull'economia. Ha dichiarato altresì che si trova in una posizione favorevole per affrontare l'attuale incertezza, aggiungendo che l'area dell'euro è entrata in questo periodo di forti rincari dell'energia con un'inflazione intorno all'obiettivo del 2% e un'economia che ha mostrato una buona capacità di tenuta negli ultimi trimestri. "Le aspettative di inflazione a più lungo termine permangono saldamente ancorate, benché quelle sugli orizzonti temporali più brevi siano aumentate in misura significativa". Per definire l'orientamento di politica monetaria adeguato, il Consiglio direttivo ha ribadito che seguirà un approccio guidato dai dati, in base al quale le decisioni vengono adottate di volta in volta a ogni riunione. In particolare, le decisioni sui tassi di interesse restano basate sulla valutazione delle prospettive di inflazione e dei rischi associati (considerati i nuovi dati economici e finanziari), della dinamica dell'inflazione di fondo e dell'intensità della trasmissione della politica monetaria, senza vincolarsi a un particolare percorso dei tassi.

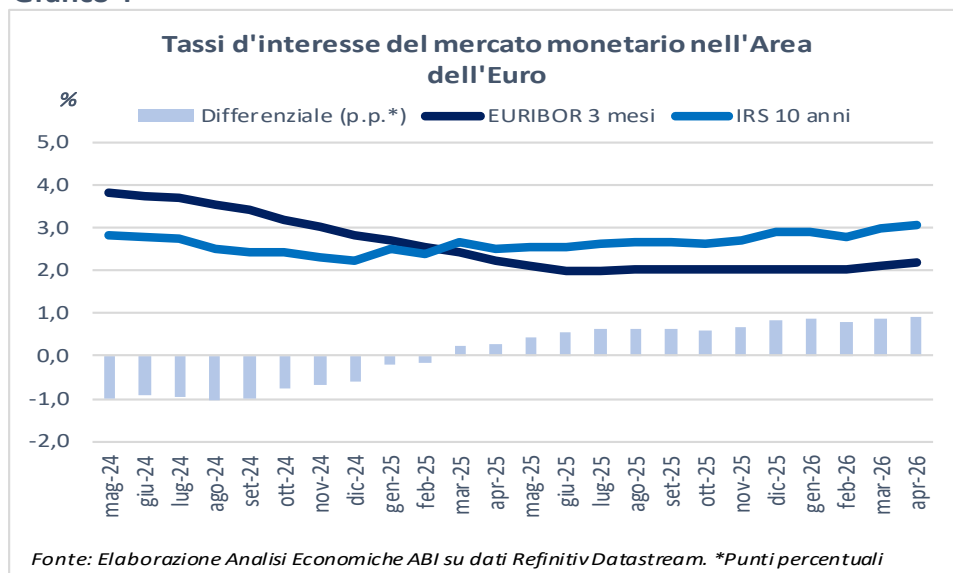
Infine, il Consiglio direttivo ha confermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione nell'ambito del proprio mandato per assicurare che l'inflazione si stabilizzi durevolmente sull'obiettivo del 2% a medio termine e per preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Lo strumento di protezione del meccanismo di trasmissione della politica monetaria può essere utilizzato per contrastare ingiustificate, disordinate dinamiche di mercato che mettano seriamente a repentaglio la trasmissione della politica monetaria in tutti i paesi dell'area dell'euro, consentendo al Consiglio direttivo di assolvere con più efficacia il mandato di preservare la stabilità dei prezzi.

Nella riunione di aprile 2026 la **Federal Reserve** ha deciso di mantenere invariati i tassi di interesse lasciandoli in un intervallo compreso tra il 3,50% e il 3,75%, segnalando che l'inflazione rimane in qualche modo elevata. Il FOMC continuerà a valutare attentamente i prossimi dati macroeconomici, l'evoluzione dell'outlook e il bilanciamento dei rischi, con l'obiettivo di raggiungere la massima occupazione e riportare l'inflazione al tasso del 2%.

## In aumento l'euribor a 3 mesi: 2,17% il valore registrato nella media di aprile 2026. In aumento anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media di aprile 2026 era pari a 2,17% (2,11% nel mese precedente; *cf.* Grafico 4). Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni era pari, ad aprile 2026, a 3,07% (2,98% nel mese precedente). Ad aprile 2026, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato positivo e in media pari a 90 punti base (87 p.b. il mese precedente).

Grafico 4



## In calo a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'area dell'euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie** (ICM)<sup>3</sup>, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali) ed esprime una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario, fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'area dell'euro, un allentamento del livello delle condizioni monetarie complessive (la variazione dell'ICM è stata pari a -0,40), dovuto all'effetto del tasso di interesse. Anche negli Stati Uniti nello stesso mese le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un allentamento per effetto del tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo è diminuito a -2,37 punti (-3,56 un anno prima).

## 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

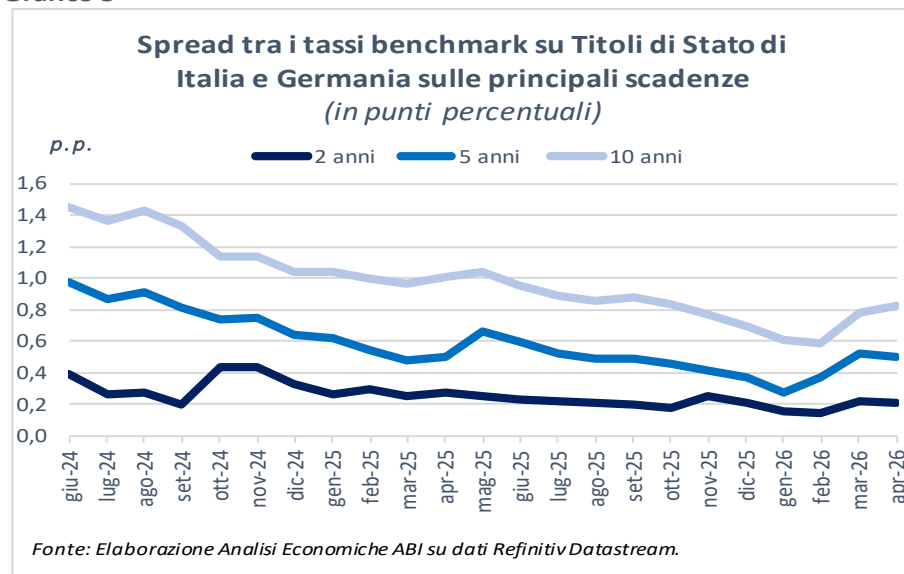
### In aumento ad aprile 2026 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 4,31% negli **USA** (4,24% nel mese precedente), a 3,0% in **Germania** (2,90% nel mese precedente) e a 3,82% in **Italia** (3,67% nel mese precedente e 3,51% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (*cf.* Grafico 5) era pari, dunque, a **83** punti base (79 nel mese precedente).

<sup>3</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato come somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. L'indice mira ad esprimere una misura delle variazioni nell'indirizzo monetario. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione,

rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

Grafico 5



### In lieve aumento a febbraio 2026 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (+0,9 miliardi di euro)

Nel mese di febbraio 2026 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 49,3 miliardi di euro (63,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 102,1 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 112 miliardi nei primi due mesi del 2025), mentre le emissioni nette si sono attestate a 20,1 miliardi (37,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 23,1 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 54,4 miliardi nei primi due mesi del 2025);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 10,1 miliardi di euro (11,5 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 21,8 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 26,6 miliardi nei primi due mesi del 2025), mentre le emissioni nette

sono ammontate a 1,4 miliardi (2,2 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; 2,9 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 5,1 miliardi nei primi due mesi del 2025);

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7 miliardi di euro (4,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 15 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 17,3 miliardi nei primi due mesi del 2025), mentre le emissioni nette sono risultate pari a 920 milioni (-673 milioni lo stesso mese dell'anno precedente; 0,8 miliardi nei primi due mesi del 2026 che si confrontano con 3,7 miliardi nei primi due mesi del 2025).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

#### Ad aprile 2026 andamenti positivi per i principali indici di Borsa

Nel mese di aprile 2026 (cfr. Tabella 4) i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'area dell'euro per capitalizzazione) è salito del 2,6% su media mensile (+19,9% su base annua), il **Nikkei 225** (indice di riferimento per il Giappone) è salito del 6,4% (+66,7% a/a), lo **Standard & Poor's 500** (indice di riferimento per gli Stati Uniti) è salito del 4,3% (+29,3% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 18,1 (19,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del 3,0% (+10,8% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del 2,3% (+27,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del 2,6% (+11,9% a/a) e il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito del 7,0% (+31,8% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito dell'1,6% rispetto al mese precedente (+4,2% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito dell'11,3% (-9,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del 6,6% (+41,6% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** (indice bancario degli Stati Uniti) è salito del 7,4% (+38,0% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** (indice bancario dell'area dell'euro) è salito del 6,0% (+46,8% a/a) e il **FTSE Banche** (indice bancario dell'Italia) è salito del 6,8% (+34,7% a/a).

Tabella 4

Indici azionari - variazioni % (apr-26)					
Borse internazionali		m/m	Tecnologici		m/m
Dow Jones Euro Stoxx	▲	2,6	TecDax	▲	1,6
Nikkei 225	▲	6,4	CAC Tech	▲	11,3
Standard & Poor's 500	▲	4,3	Nasdaq	▲	6,6
Ftse Mib	▲	7,0	Bancari		
Ftse100	▲	2,3	S&P 500 Banks	▲	7,4
Dax30	▲	2,6	Dow Jones Euro Stoxx Banks	▲	6,0
Cac40	▲	3,0	FTSE Banche	▲	6,8

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Refinitiv Datastream.

### Capitalizzazione complessiva del mercato azionario europeo in aumento ad aprile 2026

Ad aprile 2026 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'area dell'euro** è aumentata del 3,2% rispetto al mese precedente e del 17,9% rispetto ad un anno prima. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 10.179 miliardi di euro rispetto ai 9.862 miliardi del mese precedente. All'interno dell'area dell'euro la capitalizzazione di borsa dell'**Italia** era pari al 10,0% del totale, quella della **Francia** al 29,3% e quella della **Germania** al 24,8% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

## 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

**Pari a 1.746 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2026, di cui il 29,5% detenuti direttamente**

### dalle famiglie consumatrici

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione sia detenuti direttamente dalla clientela<sup>4</sup>) - pari a 1.746,1 miliardi di euro a marzo 2026 (106,7 miliardi in più rispetto ad un anno prima; +6,5% a/a) - mostrano come essa sia riconducibile per il 29,5% alle famiglie consumatrici (+9,1% la variazione annua), per il 20,9% alle istituzioni finanziarie (+2,5% a/a), per il 36,7% alle imprese di assicurazione (+4,3% la variazione annua), per il 6,6% alle società non finanziarie (+13,2% a/a), per il 2,8% alle Amministrazioni pubbliche e l'1,2% alle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione pari a +23,7%.

**In aumento nel quarto trimestre del 2025 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R.**

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2025 pari a 1.045 miliardi di euro, in aumento del 4,6% rispetto ad un anno prima (+1,6% rispetto al trimestre precedente). In particolare, le **gestioni patrimoniali bancarie** nello stesso periodo si collocano a 240,8 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +77,9% (+5,9% rispetto al trimestre precedente). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a 13,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua pari a +3,2% (+1,0% rispetto al trimestre precedente) mentre quelle delle S.G.R., pari a 790,7 miliardi di euro, sono diminuite del 7,1% (+0,3% rispetto al trimestre precedente).

<sup>4</sup> Residente e non residente.

## A marzo 2026 in calo il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero

A marzo 2026 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso del 2,9% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 1.260 miliardi di euro (-37,2 miliardi).

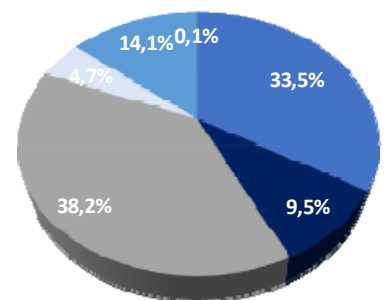
Tale patrimonio era composto per il 23,8% da fondi di diritto italiano e per il restante da fondi di diritto estero<sup>5</sup>. Su base annua, il patrimonio è salito del 4,5% in seguito all'aumento di 21,8 miliardi di fondi obbligazionari, di 6 miliardi di fondi monetari e di 34,3 miliardi di fondi azionari a cui è corrisposto un calo di 6 miliardi di fondi bilanciati e di 1,4 miliardi di fondi flessibili.

Riguardo alla **composizione del**

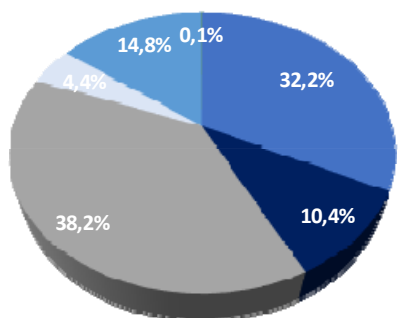
Grafico 6

Composizione % del patrimonio dei fondi comuni e sicav aperti di diritto italiano ed estero

mar-26



mar-25



Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Assogestioni.

**patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi azionari sia passata dal 32,2% al 33,5%, quella dei fondi flessibili dal 14,8% al 14,1%, quella dei fondi bilanciati dal 10,4% al 9,5% e quella di fondi monetari dal 4,4% al 4,7%. Le quote dei fondi obbligazionari e dei fondi *hedge* sono rimaste stabili al 38,2% e allo 0,1% rispettivamente (cfr. Grafico 6).

## 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

**Le attività finanziarie delle famiglie italiane a settembre 2025 risultavano superiori del 4,6% rispetto ad un anno prima, ovvero in aumento da 5.996 a 6.271 miliardi: tutti i principali aggregati risultano in aumento ad eccezione delle obbligazioni bancarie (cfr. Tabella 5).**

Tabella 5

Attività finanziarie delle famiglie

	III trim 2025			III trim 2024		
	mld €	var. % a/a	quote %	mld €	var. % a/a	quote %
<b>Totale</b>	6.271	▲ 4,6	100,0	5.996	8,3	100,0
<b>Biglietti, monete e depositi</b>	1.584	▲ 1,7	25,3	1.557	-0,7	26,0
<b>Obbligazioni</b>	503	■ 0,0	8,0	503	31,0	8,4
- pubbliche	330	▲ 3,8	5,3	318	33,1	5,3
- emesse da IFM	50	▼ -10,7	0,8	56	40,0	0,9
<b>Azioni e partecipazioni</b>	1.939	▲ 8,0	30,9	1.795	9,7	29,9
<b>Quote di fondi comuni</b>	888	▲ 8,4	14,2	819	15,7	13,7
<b>Ass.vita, fondi pensione</b>	1.130	▲ 3,4	18,0	1.093	7,7	18,2

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>5</sup> Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

#### In Italia ad aprile 2026 in aumento la raccolta bancaria dalla clientela

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2026 la **raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia** - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.133 miliardi di euro **in aumento del 2,9%** rispetto ad un anno prima (+2,6% il mese precedente; cfr. Tabella 6).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.861 miliardi, in aumento del **2,7%** (+2,5% nel mese precedente).

La raccolta a medio e lungo termine, tramite **obbligazioni**<sup>6</sup>, è salita del **4,1%** rispetto ad un anno prima (+3,5% nel mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 272 miliardi di euro.

<sup>6</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

Tabella 6

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia						
	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a	mld €	var. % a/a
apr-21	1.978,5	6,9	1.766,1	9,0	212,3	-8,1
apr-22	2.062,0	4,2	1.863,9	5,5	198,1	-6,7
apr-23	2.017,9	-2,1	1.801,9	-3,3	216,0	9,0
apr-24	2.039,8	1,1	1.777,0	-1,4	262,9	21,7
apr-25	2.072,8	1,6	1.811,5	1,9	261,3	-0,6
mag-25	2.110,8	3,2	1.848,8	3,8	261,9	-0,9
giu-25	2.091,0	0,5	1.824,6	0,6	266,4	0,3
lug-25	2.092,0	2,7	1.823,7	2,8	268,3	2,1
ago-25	2.104,2	2,7	1.837,1	2,7	267,1	2,1
set-25	2.107,6	3,0	1.839,8	3,1	267,8	2,7
ott-25	2.111,3	2,9	1.839,6	2,7	271,7	4,1
nov-25	2.135,9	2,6	1.866,5	2,7	269,5	1,9
dic-25	2.140,9	2,2	1.873,3	2,3	267,7	1,0
gen-26	2.143,8	3,6	1.876,0	4,0	267,8	0,8
feb-26	2.141,2	3,8	1.872,5	4,3	268,7	0,6
mar-26	2.134,7	2,6	1.859,5	2,5	275,3	3,5
apr-26	2.132,6	2,9	1.860,6	2,7	272,0	4,1

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi rimborsabili con preavviso, depositi con durata prestabilita e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

<sup>2</sup> Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A marzo 2026, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i **depositi dall'estero**<sup>7</sup>: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 472,6 miliardi di euro, +13,3% rispetto ad un anno prima. La **quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta** era pari al 15,8% (14,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2025 e marzo 2026 è stato positivo per 55,4 miliardi di euro.

A marzo 2026 la **raccolta netta dall'estero** (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero) è stata pari a 142,7 miliardi di euro (+11,8% la variazione tendenziale). **Sul totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari a 8,3% (7,6% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 329,9 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 69,8% (69,4% un anno prima).

### In lieve calo i tassi di interesse sulle consistenze e sui flussi della raccolta bancaria

Secondo le prime stime del SI-ABI il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2026, allo 0,91% (0,92% nel mese precedente). In particolare, il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari allo 0,65% (come nel mese precedente; 0,32% a giugno 2022) e quello delle obbligazioni al 2,84% (2,90% nel mese precedente). Il tasso sui soli depositi in conto corrente era pari allo 0,29%, tenendo presente che il conto corrente permette di utilizzare una moltitudine di servizi e non ha la funzione di investimento.

*Con riferimento alle nuove operazioni, le stime del SI-ABI indicano che il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei flussi di depositi in conto corrente, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, obbligazioni e pronti*

*contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, ad aprile 2026, all'1,97% (0,60% a giugno 2022, ultimo mese prima dell'inizio dei rialzi dei tassi d'interesse ufficiali). In particolare, il **tasso sui depositi con durata prestabilita in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è stimato a 2,16% (0,29% a giugno 2022 con un incremento di 187 punti base). A marzo 2026 tale tasso era il 2,13% in Italia, superiore a quello medio dell'area dell'euro (1,92%). Il tasso sulle nuove obbligazioni ad aprile 2026 è pari al 2,73% (1,31% a giugno 2022 con un incremento di 142 punti base; cfr. Tabella 7).*

### In aumento il Rendistato ad aprile e il rendimento dei titoli pubblici a marzo

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il **Rendistato**<sup>8</sup> si è collocato, ad aprile 2026, al 3,44%, in aumento di 9 punti base rispetto al mese precedente e di 37 punti base rispetto al valore di un anno prima (3,07%). A marzo il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,66% (2,50% il mese precedente e 3,86% un anno prima). Con riferimento ai **BTP**, il rendimento medio è risultato pari a 3,47% (3,19% il mese precedente; 3,52% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, si è collocato a 2,28% (2,00% nel mese precedente; 2,24% un anno prima).

<sup>7</sup> *Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'area dell'euro e del resto del mondo.*

<sup>8</sup> *Dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.).*

Tabella 7

Italia: tassi di interesse sulla raccolta (medie mensili - valori %)													
	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie							Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario			Tassi d'interesse raccolta postale		
	<i>(statistiche armonizzate del SEBC)</i>							BOT	CCT	BTP	Depositi in c/c in euro	Buoni serie ordinaria	
	Depositi in euro	Depositi in c/c in euro	Obbligazioni	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) <sup>1</sup>	Depositi con durata prestabilita	Obbligazioni	Raccolta <sup>2</sup>					Rend. medio lordo annuo al 1° anno	Rend. Medio lordo annuo al 5° anno
	<i>(consistenze)</i>				<i>(nuove operazioni)</i>								
apr-21	0,32	0,03	1,82	0,47	0,72	1,87	0,61	-0,50	-0,17	0,86	-	0,05	0,10
apr-22	0,32	0,02	1,72	0,45	0,47	1,29	0,48	-0,48	-0,06	1,96	-	0,05	0,20
apr-23	0,64	0,29	2,39	0,81	2,93	5,05	3,61	3,23	3,73	3,83	-	0,50	0,85
apr-24	1,04	0,57	2,86	1,26	3,59	3,72	3,59	3,64	4,70	3,59	0,00	0,50	1,00
apr-25	0,73	0,33	2,84	0,98	2,31	3,27	2,33	2,03	3,39	3,37	0,00	0,75	1,05
mag-25	0,70	0,32	2,87	0,95	2,17	2,30	1,91	1,93	2,96	3,29	0,00	0,75	1,05
giu-25	0,67	0,29	2,84	0,93	2,09	3,24	2,24	1,92	2,92	3,20	0,00	0,75	0,90
lug-25	0,65	0,27	2,86	0,92	2,01	3,18	2,01	1,91	2,91	3,24	0,00	0,75	0,90
ago-25	0,63	0,27	2,83	0,90	2,00	2,46	1,85	1,93	2,91	3,27	0,00	0,75	0,90
set-25	0,63	0,28	2,88	0,90	2,10	2,49	1,89	1,97	2,93	3,31	0,00	0,75	0,90
ott-25	0,63	0,28	2,90	0,91	2,08	3,50	2,09	1,96	2,78	3,21	0,00	0,75	0,90
nov-25	0,63	0,28	2,85	0,89	2,12	2,42	1,90	1,99	2,61	3,21	0,00	0,75	0,90
dic-25	0,62	0,29	2,82	0,88	2,12	2,39	1,90	2,04	2,56	3,30	0,00	0,75	0,90
gen-26	0,64	0,27	2,83	0,90	2,04	3,17	1,90	2,02	2,53	3,26	0,00	0,75	0,90
feb-26	0,64	0,27	2,82	0,90	2,09	3,07	1,89	2,00	2,50	3,19	0,00	0,75	0,90
mar-26	0,65	0,29	2,90	0,92	2,13	2,87	1,98	2,28	2,66	3,47	0,00	0,75	0,90
apr-26	0,65	0,29	2,84	0,91	2,16	2,73	1,97	n.d.	n.d.	n.d.	0,00	0,75	0,90

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato. 2 include i depositi in c/c, depositi a durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso, pct, obbligazioni

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

### Ad aprile 2026 in aumento il totale dei finanziamenti bancari

Sulla base di prime stime del SI-ABI il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) ad aprile 2026 si è collocato a 1.681 miliardi di euro, **con una variazione annua pari a +2,7%** (+2,6% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I **prestiti a residenti in Italia al settore privato**<sup>9</sup> sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.449 miliardi di euro **in crescita del 2,8%** rispetto ad un anno prima<sup>10</sup>.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** erano pari a 1.300 miliardi di euro **in aumento del 2,7% su base annua**<sup>11</sup> (come nel mese precedente; cfr. Tabella 8).

<sup>9</sup> Residenti in Italia, settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

<sup>10</sup> Le variazioni percentuali annuali sono calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non

Tabella 8

Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *						
	Totale impieghi		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	settore privato e PA *					
	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>	mld €	var. % a/a <sup>(1)</sup>
apr-21	1.713,5	3,2	1.448,1	3,7	1.312,4	4,3
apr-22	1.737,6	2,1	1.475,9	2,7	1.330,3	2,7
apr-23	1.696,3	-1,1	1.449,0	-0,4	1.313,3	-0,1
apr-24	1.647,1	-2,5	1.411,1	-2,2	1.277,5	-2,3
apr-25	1.641,8	0,3	1.415,8	1,0	1.272,4	0,3
mag-25	1.644,3	0,4	1.413,6	0,7	1.272,5	0,1
giu-25	1.653,2	0,6	1.426,7	1,2	1.281,3	1,1
lug-25	1.651,7	0,6	1.425,3	1,3	1.283,1	1,3
ago-25	1.640,2	0,8	1.413,7	1,5	1.275,5	1,6
set-25	1.647,0	0,9	1.421,7	1,6	1.279,8	1,7
ott-25	1.645,0	1,0	1.419,2	1,8	1.278,5	1,7
nov-25	1.655,2	1,4	1.429,6	2,1	1.287,0	2,1
dic-25	1.656,6	0,8	1.440,1	2,0	1.289,9	2,2
gen-26	1.665,2	1,9	1.431,8	2,2	1.286,6	2,1
feb-26	1.664,7	2,0	1.430,6	2,2	1.287,1	2,2
mar-26	1.680,2	2,6	1.448,7	2,8	1.299,9	2,7
apr-26	1.680,6	2,7	1.449,0	2,8	1.300,0	2,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali.

(1) Variazioni calcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

<sup>11</sup> Si veda nota 10

## A marzo 2026 in aumento del 2,8% su base annua i prestiti alle imprese e del 2,7% quelli alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a marzo 2026 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a +2,8% (+1,8% nel mese precedente).

Il totale dei prestiti alle famiglie<sup>12</sup> è aumentato del 2,7% (+2,6% nel mese precedente). In dettaglio, i prestiti per l'acquisto di abitazioni sono aumentati del 3,4% (come nel mese precedente) mentre quelli per il credito al consumo del 4,7% (+4,5% nel mese precedente; cfr. Grafico 7).

Nel quarto trimestre del 2025 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario si è attestata al 63,8% (65,9% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,8% (78,4% nel trimestre precedente<sup>13</sup>).

L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica<sup>14</sup> mette in luce come a marzo 2026 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 60,9% sul totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,9%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 21,2%, il comparto delle costruzioni il 7,4% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%.

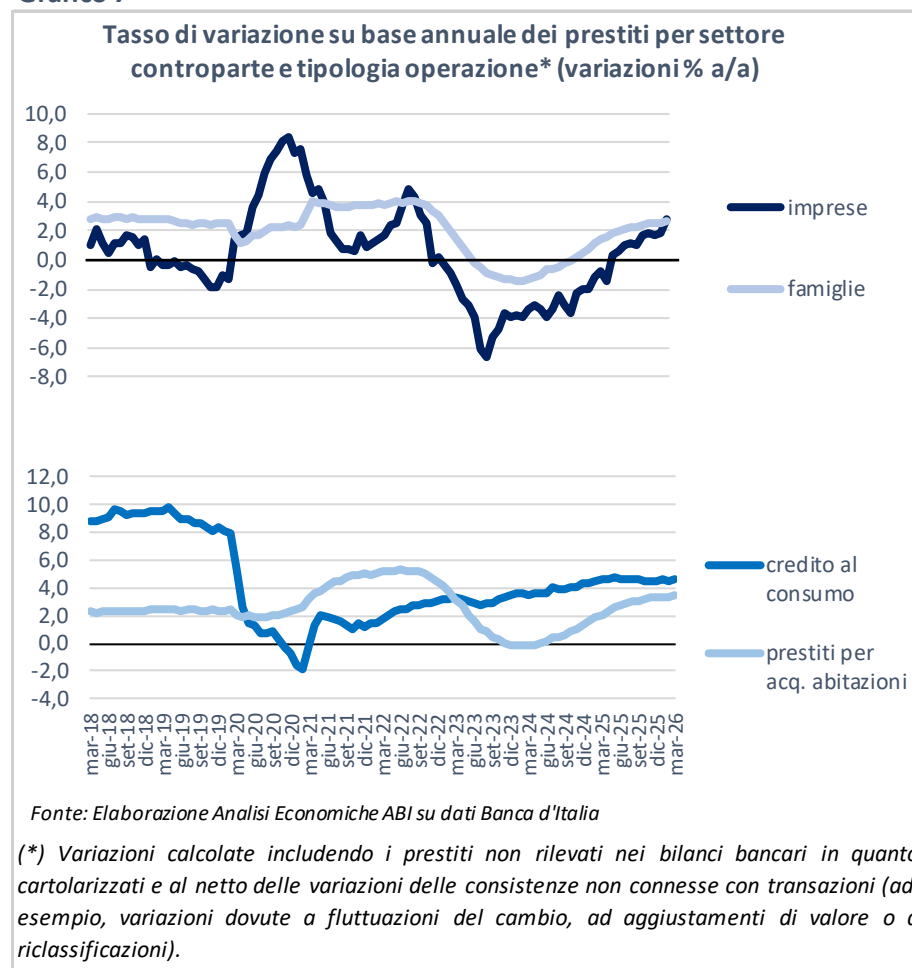
Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (Bank Lending Survey – Aprile 2026), "primo trimestre del 2026 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese sono rimasti invariati. Anche i termini e le condizioni sono risultati nel complesso stabili. I criteri di concessione dei prestiti alle famiglie non hanno registrato variazioni nel comparto dei mutui, mentre sono stati lievemente irrigiditi per il credito finalizzato al consumo. Per il trimestre in corso, le banche si attendono un inasprimento dei criteri di offerta, marcato per i prestiti alle imprese e di lieve entità per il credito al consumo. Gli intermediari hanno segnalato che le attese di irrigidimento sui finanziamenti alle

<sup>12</sup> Si veda nota 10

<sup>13</sup> Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia – Febbraio 2026

società

Grafico 7



non finanziarie sarebbero in larga parte riconducibili agli effetti dei

<sup>14</sup> Le branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981.

*recenti sviluppi geopolitici e sui mercati energetici, con un impatto più marcato per i settori maggiormente esposti.*

*La domanda di prestiti da parte delle imprese ha registrato una flessione, riconducibile soprattutto alle minori esigenze di finanziamento per investimenti fissi. La domanda di mutui da parte delle famiglie è rimasta nel complesso stabile, mentre quella di credito finalizzato al consumo è leggermente aumentata, sostenuta da una maggiore spesa in beni durevoli e da un miglioramento della fiducia dei consumatori. Nel trimestre in corso, la richiesta di finanziamenti è attesa in diminuzione sia per le imprese sia per le famiglie”.*

### **In aumento i tassi di interesse sui nuovi prestiti alle imprese e alle famiglie**

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2026 il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l’acquisto di abitazioni** - che sintetizza l’andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,43% (3,37% nel mese precedente; 2,05% a giugno 2022; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l’81,7% erano a tasso fisso (85% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è il 3,62% (3,38% nel mese precedente; 1,44% a giugno 2022; 5,48% a fine 2007). Il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è pari al 4,02% (3,99% nel mese precedente; 2,21% a giugno 2022; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 9*).

## **4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI**

### **Ad aprile 2026 in aumento il differenziale fra tassi di interesse sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Con riferimento ai flussi, **il margine calcolato come differenza tra i tassi attivi e passivi sulle nuove operazioni, con famiglie e**

**società non finanziarie**, ad aprile 2026, **in Italia risulta pari a 209 punti base** (143 punti a giugno 2022, prima del rialzo dei tassi di interesse ufficiali).

Il **differenziale fra tasso medio dell’attivo fruttifero** denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e **il tasso medio sulla raccolta in euro da clientela** (rappresentata da famiglie e società non finanziarie), nello stesso mese, si è posizionato a **2,55 punti percentuali** in Italia (2,52 anche nel mese precedente).

Il **margine sui prestiti concessi alle famiglie dalle banche nei principali paesi europei**<sup>15</sup> (calcolato come differenza tra i tassi di interesse sui nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) è risultato, a marzo 2026, pari a 124 punti base in Italia, un valore inferiore ai 179 punti della Germania, e superiore ai 93 punti della Francia e agli 89 della Spagna.

<sup>15</sup> Cfr. BCE “ESRB Dashboard”

Tabella 9

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida (medie mensili - valori %)										
	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tassi di riferim. BCE <sup>2</sup>		Tassi interbancari				
	Totale <sup>1</sup> (consistenze)			Tasso sui depositi presso la BCE	Tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali	Area euro		Usa	Giappone	Uk
	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)	Euribor a 3 mesi			IRS a 10 anni	a 3 mesi	a 3 mesi	a 3 mesi	
apr-21	2,23	1,19	1,38	-0,50	0,00	-0,54	0,07	0,19	0,07	0,10
apr-22	2,16	1,23	1,81	-0,50	0,00	-0,45	1,50	1,10	0,07	1,16
apr-23	4,00	4,52	4,17	3,00	3,50	3,17	3,00	5,25	0,07	4,60
apr-24	4,81	5,30	3,67	4,00	4,50	3,89	2,76	5,58	0,26	5,23
apr-25	4,14	3,76	3,27	2,25	2,40	2,24	2,52	4,41	0,81	4,35
mag-25	4,08	3,66	3,17	2,25	2,40	2,09	2,53	4,48	0,77	4,39
giu-25	4,02	3,60	3,19	2,00	2,15	1,98	2,55	4,43	0,77	4,35
lug-25	3,94	3,50	3,20	2,00	2,15	1,99	2,64	4,41	0,77	4,25
ago-25	3,92	3,39	3,28	2,00	2,15	2,02	2,66	4,31	0,77	4,15
set-25	3,96	3,38	3,28	2,00	2,15	2,03	2,67	4,15	0,78	4,16
ott-25	3,97	3,53	3,31	2,00	2,15	2,03	2,63	4,05	0,82	4,16
nov-25	3,97	3,52	3,30	2,00	2,15	2,04	2,72	4,02	0,81	4,09
dic-25	3,96	3,59	3,38	2,00	2,15	2,05	2,90	3,85	1,00	4,03
gen-26	3,97	3,53	3,45	2,00	2,15	2,03	2,89	3,81	1,08	3,95
feb-26	3,99	3,33	3,44	2,00	2,15	2,01	2,79	3,77	1,18	3,82
mar-26	3,99	3,38	3,37	2,00	2,15	2,11	2,96	3,81	1,27	4,01
apr-26	4,02	3,62	3,43	2,00	2,15	2,17	3,06	3,79	1,26	4,03

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

1 Tasso medio ponderato.

2 Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.4 CREDITI DETERIORATI

Pari a 26,9 miliardi i crediti deteriorati a marzo 2026

Tabella 10

Crediti deteriorati* al netto delle rettifiche		
	Consistenze (mld euro)	In % degli impieghi totali (valori %)
2020	50,5	2,20
2021	40,1	1,67
2022	33,1	1,46
2023	30,5	1,41
2024	31,3	1,51
mar-25	30,2	1,48
giu-25	30,1	1,45
set-25	30,0	1,43
dic-25	27,7	1,32
mar-26	26,9	1,28

\* includono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinanti

Fonte: Elaborazioni Analisi Economiche ABI su dati trimestrali Banca d'Italia fino a dicembre 2025 e stime ABI per marzo 2026

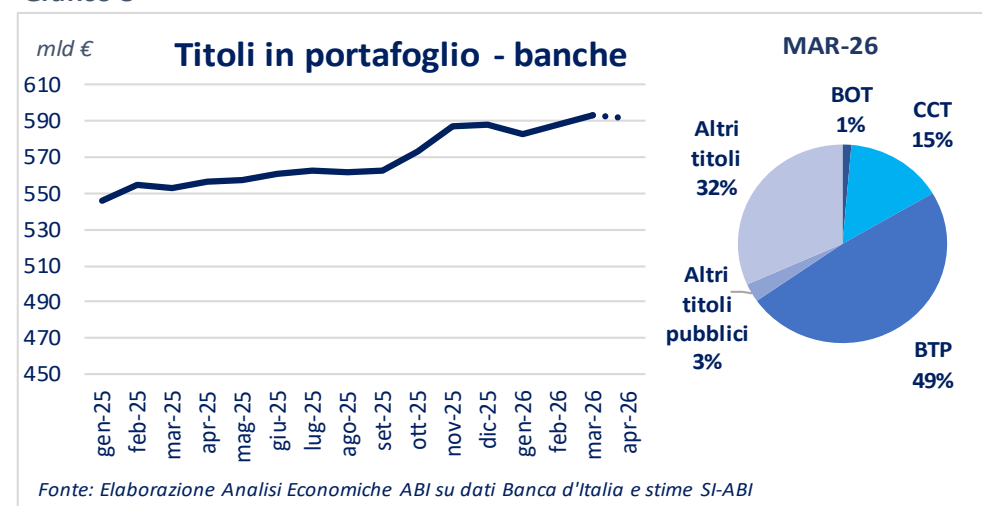
A marzo 2026 i **crediti deteriorati netti** (cioè l'insieme delle sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti calcolato al netto delle svalutazioni e degli accantonamenti già effettuati dalle banche) sono diminuiti a **26,9 miliardi** di euro, dai 27,7 miliardi di dicembre 2025 (31,3 miliardi a dicembre 2024). Rispetto al loro livello massimo, 196,3 miliardi raggiunti nel 2015, sono in calo di oltre 169 miliardi.

Nello stesso mese i **crediti deteriorati netti rappresentano l'1,28% dei crediti totali**. A dicembre 2025, tale rapporto era l'1,32% (1,51% a dicembre 2024; 9,8% a dicembre 2015; cfr. Tabella 10).

## 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

Pari a 591 miliardi, ad aprile 2026, il portafoglio titoli complessivo delle banche operanti in Italia

Grafico 8



Sulla base di prime stime del SI-ABI ad aprile 2026, il totale dei titoli nel portafoglio delle banche operanti in Italia è risultato pari a 591,5 miliardi di euro, in lieve calo rispetto al mese precedente (592,9 miliardi).

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, aggiornati a marzo 2026, il valore dei titoli di Stato nei bilanci bancari era pari a 405 miliardi, corrispondente al 68,3% del portafoglio complessivo (cfr. Grafico 8).

## 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

### In aumento a marzo 2026 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni alle imprese in Italia e nell'area dell'euro

Gli ultimi dati disponibili relativi ai tassi di interesse applicati nell'area dell'euro, indicano che il tasso sui **nuovi crediti bancari** di importo **fino ad un milione di euro** concessi alle società non finanziarie era pari al 3,89% a marzo 2026 (3,86% il mese precedente; 4,14% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,18% rilevato in Italia (4,08% nel mese precedente; 4,48% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di **ammontare superiore ad un milione di euro** erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,39% nella media dell'area dell'euro (3,25% nel mese precedente; 3,70% un anno prima), mentre in Italia era pari al 2,99% (2,83% nel mese precedente; 3,63% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si è posizionato al 7,30% nell'area dell'euro (7,26% nel mese precedente e 7,73% un anno prima) e al 4,72% in Italia (4,69% nel mese precedente; 5,27% un anno prima; *cfr. Tabella 11*).

Tabella 11

Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie (valori %)						
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-21	1,83	1,75	0,84	1,04	3,32	4,99
mar-22	1,78	1,73	0,87	1,30	2,97	4,79
mar-23	4,68	4,56	4,01	4,09	5,03	6,72
mar-24	5,73	5,38	4,95	5,04	6,33	8,19
mar-25	4,48	4,14	3,63	3,70	5,27	7,73
apr-25	4,30	4,01	3,45	3,56	5,13	7,53
mag-25	4,22	3,93	3,31	3,38	5,04	7,48
giu-25	4,16	3,87	3,31	3,35	4,92	7,40
lug-25	4,01	3,77	3,26	3,31	4,77	7,28
ago-25	3,95	3,77	3,09	3,18	4,61	7,28
set-25	4,02	3,81	3,04	3,24	4,73	7,34
ott-25	4,12	3,82	3,16	3,26	4,73	7,32
nov-25	4,10	3,85	3,16	3,24	4,67	7,25
dic-25	4,16	3,82	3,29	3,40	4,52	7,23
gen-26	4,07	3,80	3,24	3,35	4,68	7,27
feb-26	4,08	3,86	2,83	3,25	4,69	7,26
mar-26	4,18	3,89	2,99	3,39	4,72	7,30

Fonte: Elaborazione Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia